



## Ezio Sinigaglia – Inediti da Castello Addio

### Descrizione

**SINIGAGLIA** **SINIGAGLIA**

**Ezio Sinigaglia** (1948) ha alle spalle una lunga esperienza di traduttore, collaboratore editoriale e copywriter. La sua opera prima, *Il pantarÃ*, un romanzo sul romanzo del Novecento scritto nella seconda metÃ degli anni Settanta, uscÃ nel 1985 per un editore semiconosciuto (SPS, poi Sapiens). Dopo quasi trentÃ anni di silenzio, nel 2016 Ã tornato in libreria con un romanzo breve, *Eclissi* (Roma, Nutrimenti; Premio CittÃ di Lucca 2017, Premio Trivio 2018), accolto con molto favore dalla critica, e nel 2019 ha riproposto *Il pantarÃ* con lâ? editore [TerraRossa](#) di Alberobello, presso il quale uscirÃ nel 2020 il primo dei suoi inediti, Lâ? imitazione del vero. Ha curato edizioni di testi di Proust, Julien Green, Perrault, ecc. Suoi contributi, narrativi e saggistici, sono stati accolti su importanti riviste a stampa e online (â? Nuovi Argomentiâ?, â? The FLRâ?, â? Nazione Indianaâ?, â? FN Libriâ?, ecc.).

Ezio Sinigaglia  
Inediti

sonetti da *Castello Addio*

\*

### Spartivento

Alto e irto sul porto ho un nido nuovo.  
Obesi bastimenti dâ? aspra ruggine  
varcano lenti lenti, in una cova  
di gozzi pigolanti agli appannaggi

di muggini e dâ? anguille o alle derive  
di mormore notturne. Esili ormeggi  
di corda cruda tengono cattive  
grigie bestie di guerra. La fuliggine

degli scirocchi fascia l'orizzonte  
in garze voluttuose. Ma sul fiato  
aereo dei maestrali, nel tramonto

di sangue e vetro, scaglio innamorato  
i falchi dello sguardo a Spartivento  
che separa l'incerto dall'ignoto.

Â Â

Â Cagliari, 21 febbraio 2004

\*

## Perle

Vorrei sgranare a perla a perla il filo  
delle tue crudelt  bambine, averlo  
tutto nel pugno, enumerarlo al giro  
lento del collo e d'ago, a perla a perla

cucirlo al cuore fino a farlo duro.  
Vorrei, perch  nel crollo ti sommerga  
avorio e giade, i fiori e le verdure

dare uragani al mio dolore, e schianti.  
Ma non c'  pi  dolore qui: l'ho tutto  
speso. Non ho pi  sale per il pianto

non c'  pi  coccarde nere per i lutti.  
La corda della vita annoda a un punto  
da rivoltare gli occhi come a notte  
un groviglio di lenze in mare lungo.

Â Stintino, 13 giugno 2007

\*

## Il peso del tuo sonno

Nello stringersi d'ombre che infittisce  
lo scuro e stinge il chiaro, cos'  vivo  
il peso del tuo sonno sulle cosce  
furtive del ricordo cos'  cavo

come una conca dentro il Tempo liscio.  
E quel raggio di sole che guizzava

